

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2019



Comune di SALASSA

Città Metropolitana di TORINO

Sito WEB ISTITUZIONALE: www.comune.salassa.to.it

Documento redatto dalla Giunta Comunale
ai sensi dell'art.231 del D.Lgs.n.267/2000

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatici e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore

- consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
 - g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
 - h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
 - i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
 - j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
 - k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
 - l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
 - m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
 - n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
 - o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di

- prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
 - p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto è stato realizzato.

La Giunta Comunale, dopo un attento esame delle risultanze contabili, ha accertato che nel corso dell'anno 2019 la gestione finanziaria e patrimoniale è stata effettuata in maniera corretta e che si è proceduto, in larga parte, alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Consiglio Comunale con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2019.

Ancora una volta l'Amministrazione comunale ha rivolto, tra l'altro, ogni sforzo per continuare a sviluppare le iniziative ritenute indifferibili come ad esempio la sistemazione del patrimonio con particolare riguardo agli stabili comunali, alla manutenzione delle strade, al verde pubblico, alla dotazione di mezzi di sicurezza e messa a norma dei beni patrimoniali, ecc.

È importante rilevare che nella situazione attuale oltre che ad avere la disponibilità di mezzi finanziari, cosa peraltro già abbastanza difficoltosa da reperire, occorre districarsi tra complesse normative di legge che non permettono un'energica azione per la realizzazione di opere e progetti corrispondenti alle proprie intenzioni e per dare attuazione anche ai legittimi desideri dei Cittadini.

Di seguito si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui **criteri adottati** nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118”* (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che *“(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)”* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n. 18 – Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Questa relazione si propone quindi di esporre i dati più significativi e rilevanti dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio in ottemperanza a quanto disposto dal D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii. art. 11 comma 6. Per quanto non esposto in questa relazione in merito ai contenuti di cui all'art. 11 comma 6 significa che non ricorre la fattispecie.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.010.648,37	989.726,50	-2,07%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	31.325,04	17.271,67	-44,86%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	179.576,29	175.207,66	-2,43%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	250.780,82	278.712,39	11,14%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	315.000,00	158.532,10	-49,67%
	TOTALE TITOLI	1.787.330,52	1.619.450,32	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	1.183.435,70	934.543,53	-21,03%
TITOLO 2	In conto capitale	250.780,82	154.908,02	-38,23%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	38.114,00	38.113,22	0,00%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	315.000,00	158.532,10	-49,67%
	TOTALE TITOLI	1.787.330,52	1.286.096,87	

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:**ENTRATA**

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.006.137,23	989.726,50	-1,63%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	31.269,35	17.271,67	-44,76%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	198.453,58	175.207,66	-11,71%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	272.164,68	278.712,39	2,41%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	315.000,00	158.532,10	-49,67%
	<i>Avanzo applicato/F.P.V.</i>	121.247,12	0,00	-100,00%
	TOTALE TITOLI	1.944.271,96	1.619.450,32	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	1.201.627,80	934.543,53	-22,23%
TITOLO 2	In conto capitale	389.230,16	154.908,02	-60,20%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	38.414,00	38.113,22	-0,78%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	315.000,00	158.532,10	-49,67%
	TOTALE TITOLI	1.944.271,96	1.286.096,87	

Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 27.02.2019.

Nel corso dell'esercizio 2019, successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione sono state apportate al bilancio 2019 alcune variazioni adottate sia con provvedimenti di giunta che di consiglio, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sia con provvedimenti dirigenziali come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo	Num.	Data	Descrizione	Eventuale Ratifica
Giunta Comunale	28	26/03/2019	Art. 3 comma 4 d.lgs. 23.06.2011 n. 118 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per esigibilità. determinazione del fondo pluriennale vincolato e conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2019/2021	
Giunta Comunale	29	26/03/2019	Art. 175 comma 5 bis lettera d) del d.lgs. 18 agosto 2000 - Variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione finanziario 2019/2021.	
Det. Resp. Finanziario	9	05/04/2019	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 ai sensi dell'art. 175 comma 5-quater lettera a) D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. (Provvedimento n.2)	
Giunta Comunale	53	25/06/2019	Variazione al Bilancio di Previsione 2019/2021 ai sensi dell'Art. 175 comma 4 del D.LGS. 267/2000 ed s.m.i. - (4° Provvedimento)	C.C. n. 28 del 24.07.2019
Giunta Comunale	56	25/06/2019	Variazioni al P.E.G. conseguenti alla variazione di bilancio adottata dalla giunta comunale in via d'urgenza ai sensi dell'art. 175 comma 4 del d.lgs. 267/2000 e smi e presa d'atto variazioni al P.E.G. conseguenti alla determinazione n. 9 del 05.04.2019.	
Consiglio Comunale	13	10/05/2019	Comunicazione della variazione alle dotazioni di cassa effettuata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 29 del 26.03.2019. (Art. 175 comma 5bis lettera d) D.Lgs. 18 agosto 2000).	
Consiglio Comunale	29	04/07/2019	Assestamento al bilancio di previsione 2019/2021 (Art.175 comma 8 D.Lgs.267/2000 ed s.m.i.), variazione al D.U.P. Triennio 2019/2021 e verifica degli equilibri di bilancio ai sensi art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. (5° provvedimento)	
Giunta Comunale	62	24/07/2019	Variazione al P.E.G. esercizio finanziario 2019/2021 conseguente alla deliberazione di variazione al bilancio n. 29 del 24.07.2019 adottata dal Consiglio Comunale.	
Giunta Comunale	82	06/11/2019	Variazione al Bilancio di Previsione 2019/2021 ai sensi dell'Art. 175 comma 4 del D.LGS. 267/2000 ed s.m.i. (6° Provvedimento)	C.C. n.34 del 20/12/2019

Sulle variazioni di bilancio di Giunta o di Consiglio è stato acquisito il parere del revisore dei Conti, agli atti nel registro dei verbali del Revisore dei conti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2019, con deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 10.03.2020 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2019.

Nel corso del 2019, ovvero dopo l'approvazione del rendiconto della gestione 2018, è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 92.237,86 così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

tipo di vincolo	Delibera di applicazione avanzo			
	C.C. n.29	C.C. n. __	C.C. n. __	C.C. n. __
	del 24/07/2019	del ____	del ____	del ____
Fondi vincolati	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi accantonati	€ 2.237,86	€ -	€ -	€ -
Fondi destinati a spese di investimento	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -
Fondi liberi	€ 60.000,00	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 92.237,86	€ -	€ -	€ -

Totale generale	€ 92.237,86
------------------------	--------------------

Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				642.883,35
RISCOSSIONI	(+)	73.150,72	1.500.755,64	1.573.906,36
PAGAMENTI	(-)	202.389,89	1.073.876,14	1.276.266,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			940.523,68
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			940.523,68
RESIDUI ATTIVI	(+)	68.936,35	118.694,68	187.631,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	12.811,17	212.220,73	225.031,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			82.578,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			820.544,21

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo triennio:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
(Dati reperiti dall'allegato "A – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione")			
	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	475.117,19	551.851,98	820.544,21
di cui:			
a) Parte accantonata	275.026,97	296.131,16	313.422,05
b) Parte vincolata	41.793,49	42.950,00	36.750,00
c) Parte destinata a investimenti	29.878,91	30.737,56	119.330,81
e) Parte disponibile (+/-) *	128.417,82	182.033,26	351.041,35

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

1^ DIMOSTRAZIONE

GESTIONE DI COMPETENZA

(al netto dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio)

Totale accertamenti di competenza	1.619.450,32
Totale impegni di competenza	1.286.096,87
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	333.353,45

GESTIONE DEI RESIDUI

(al netto dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti e del fondo iniziale di cassa)

Totale accertamenti residui attivi	142.087,07
Totale impegni residui passivi	215.201,06
Fondo iniziale di cassa	642.883,35
Avanzo esercizio precedente	551.851,98
SALDO GESTIONE RESIDUI	17.917,38

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

AVANZO DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	459.614,12
AVANZO APPLICATO AL BILANCIO	92.237,86
INSUSSISTENZE ED ECONOMIE IN CONTO RESIDUI	17.917,38
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	333.353,45
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	903.122,81

Risultato dell'avanzo di amministrazione effettivo:	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	82.578,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	820.544,21

2^ DIMOSTRAZIONE

Fondo iniziale di cassa	642.883,35
Totale accertamenti e residui attivi riaccertati	1.761.537,39
Totale impegni e residui passivi riaccertati	1.501.297,93
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (*)	903.122,81
(*) Risultato dell'Avanzo di Amministrazione effettivo:	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	82.578,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	820.544,21

3^ DIMOSTRAZIONE

Minori spese di competenza	658.175,09
Minori entrate di competenza	324.821,64
Differenza	333.353,45
Avanzo degli esercizi precedenti non applicato	459.614,12
Avanzo applicato al bilancio	92.237,86
SALDO GESTIONE RESIDUI	17.917,38
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (*)	903.122,81
(*) Risultato dell'Avanzo di Amministrazione effettivo:	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	82.578,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	820.544,21

4^ DIMOSTRAZIONE

Risultato della Gestione Residui + Risultato della Gestione Competenza = Avanzo € 820.544,21

GESTIONE RESIDUI		
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO PRECEDENTE	(+)	551.851,98
MAGGIORI O MINORI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	(+/-)	-20.432,09
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI	(+)	9.340,21
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		540.760,10

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	29.009,26
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	1.619.450,32
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	1.286.086,87
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	82.578,60
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		279.794,11

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	1.643,78
Entrate correnti (Titolo I II e III)	1.182.205,83
Avanzo applicato alla parte corrente	2.237,86
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	300,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	0,00
TOTALE RISORSE CORRENTI	1.186.387,47
Spese titolo I	934.543,53
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	38.113,22
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	0,00
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	972.656,75
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	213.730,72
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	278.712,39
Entrate in conto capitale applicata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o principi contabili(-)	300,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	27.365,48
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	90.000,00
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	395.777,87
Spese Titolo II	154.908,02
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	82.578,60
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	237.486,62
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	158.291,25
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	0,00
Spese Titolo V	0,00
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		0,01
per economie di residui passivi		9.340,21
		9.340,22
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi		-20.432,10
SALDO della gestione residui		-11.091,88
Le economie conseguite tra i residui attivi sono state realizzate nei seguenti titoli di entrata:		
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	-19.931,18
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	-390,92
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	-110,00
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	0,00
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	0,00
		-20.432,10
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
TITOLO 1	Correnti	9.340,21
TITOLO 2	In conto capitale	0,00
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	0,00
		9.340,21

È evidente come il risultato di amministrazione scaturisce dall'effetto combinato della gestione di competenza con le risultanze degli esercizi precedenti alle quali si collega l'evoluzione dinamica dei residui (principio contabile n. 3, punto 59). Il risultato di amministrazione pertanto è dato dal fondo di cassa al 31.12 a cui si sommano i residui attivi e si sottraggono i residui passivi ed il fondo pluriennale vincolato.

L'analisi del fondo cassa finale permette di avere importanti informazioni sullo stato delle finanze del Comune in quanto significa che l'Ente ha potuto disporre di risorse sufficienti a soddisfare le prestazioni ricevute nei termini ed ha evitato il ricorso allo strumento dell'anticipazione di Tesoreria.

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019: (A)	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	98.804,50
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	210.000,00
Altri accantonamenti	4.617,55
Totale parte accantonata (B)	313.422,99
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	300,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	36.450,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	36.750,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	119.340,81
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	351.041,35
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2019, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, per essere reimputati negli esercizi 2020 e successivi.

L'Undicesimo decreto correttivo dell'armonizzazione contabile (D.M. 1^o agosto 2019) ha previsto tre nuovi prospetti (A/1, A/2, A/3) che devono essere allegati al rendiconto 2019.

FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, tenendo in considerazione l'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

L'unico metodo applicabile a partire dall'anno 2019 per la determinazione dell'accantonamento al fondo crediti, ai sensi del punto 3.3 del principio contabile Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, è quello analitico o ordinario, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi (metodo da sempre applicato da questa amministrazione per il calcolo del FCDE).

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per il conteggio del Fondo, l'Ente ha utilizzato la media semplice del rapporto incassato e accertato dei rapporti annui, accantonando a FCDE l'importo derivante dal suddetto calcolo, inoltre, in molti casi il Comune di Salassa ha provveduto ad accantonare, a fini prudenziali, una quota ancora maggiore a quella originata dal conteggio.

Per valutare la congruità del fondo, si è provveduto:

- a) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- b) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto a), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- c) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) di cui al punto b).

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 98.804,50**.

La compilazione del prospetto allegato A/1 relativamente al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è effettuata, ai sensi del punto 13.7.1. dell'Allegato 4/1 (Principio contabile della Programmazione), secondo modalità parzialmente diverse dalle restanti quote accantonate: nel caso in cui, come è quello del Comune di Salassa, il FCDE da rendiconto 2019 sia inferiore alla somma del FCDE al 01/01/2019 e quello stanziato assestato nel bilancio 2019, nella colonna c) "Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019" non va inserito l'importo effettivamente stanziato nel bilancio 2019, ma semplicemente la differenza tra FCDE al 01/01/2019 e FCDE al 31/12/2019.

Accantonamento al fondo contenzioso

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

In relazione al contenzioso relativo al Lodo ASA, l'Ente determina l'accantonamento al fondo per le passività potenziali che ammonta ad un totale di **€ 210.000,00**.

Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il D.L. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, "*utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione*".

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Salassa non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, per il Comune di Salassa non ricorre la fattispecie e pertanto non è stato effettuato accantonamento a tale titolo nel risultato di amministrazione.

Altri accantonamenti

Le voci da annoverare in questa categoria sono:

- Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile. L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo ammonta ad **€ 488,25** e corrisponde alla quota parte dell'anno 2019 a seguito delle elezioni amministrative del 26.05.2019.
- Il fondo per rinnovi contrattuali accantonato ammonta ad **€ 2.836,06**, comprensivo di oneri e IRAP. Il CCNL delle funzioni locali sottoscritto in data 21/05/2018 è scaduto il 31/12/2018 e il nuovo contratto enti locali non è ancora stato sottoscritto. In attesa di apposito DPCM che darà maggiori indicazioni sull'effettivo valore da accantonare per il rinnovo dei contratti, in quanto per i settori non statali il finanziamento è a carico dei propri bilanci, nel corso dell'anno 2019 si è provveduto ad accantonare una percentuale pari all'1,30% del monte salari 2016. Nel momento in cui sarà sottoscritto il contratto, si provvederà ad imputare correttamente sugli appositi capitoli di stipendi le somme accantonate.
- I diritti di rogito al segretario comunale per la somma di **€ 1.293,24** comprensivi di oneri e IRAP. In attesa di chiarimenti definitivi della normativa in merito all'erogazione dei diritti di rogito al segretario si è deciso di accantonare tale somma nel risultato di amministrazione.

Si riporta di seguito l'elenco analitico degli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2019	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2019	Risorse accantonate al 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a)-(b)+(c)
Indennità fine mandato Sindaco	2.248,52	2.248,52	488,25	488,25
Diritti di rogito al segretario com.le	1.293,24	0,00	0,00	1.293,24
Fondi rinnovi CCNL	0,00	0,00	2.836,06	2.836,06
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	82.589,40	0,00	16.215,10	98.804,50
Fondo contenzioso LODO ASA	210.000,00	0,00	0,00	210.000,00
TOTALE	296.131,16	2.248,52	19.539,41	313.422,05

FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

I dettagli della composizione delle singole voci dell'avanzo vincolato, sono analiticamente rappresentate nell'allegato A/2 al rendiconto, distinte tra vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, vincoli derivanti da trasferimenti, vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti e vincoli formalmente attribuiti dall'ente, come definiti dall'articolo 42, comma 5, al Decreto 118/2011 e dall'articolo 187, comma 3-ter del TUEL e dai principi contabili applicati.

Le risorse vincolate al 31/12/2019 sono date dalla somma algebrica delle colonne:

- a) risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 01/01/2019;
- b) risorse vincolate applicate al Bilancio 2019 (segno -);
- c) entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019 (segno +);
- d) impegni anno 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (segno -);
- e) del fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (segno -);
- f) della cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-);
- g) dalla cancellazione nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 non reimpegnati nel 2019 (segno +).

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DL 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Nell'anno 2019, avendo incassato € 3.000,00 dall'alienazione di un terreno agricolo, è stata accantonata la somma di **€ 300,00** per le finalità sopra richiamate.

Quota degli incassi da Oneri di Urbanizzazione, da utilizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche: nell'anno 2019 sono stati accertati € 106.847,71 a titolo di oneri di urbanizzazione che sono stati totalmente destinati per l'esecuzione di opere di investimento, nulla è stato accantonato per le finalità sopra richiamate.

Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalla legge statale e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il

- vincolo è destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Non si è reso necessario procedere alla creazione di vincoli stabiliti dai principi contabili.

Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati:

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Attualmente non ci sono debiti in ammortamento presso l'ente.

Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Non si è reso necessario vincolare somme derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata alla creazione di vincoli stabiliti dai principi contabili.

Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Risorse per il trattamento accessorio e premiante del personale (fondo produttività) pari ad € 36.450,00.

Considerando il punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per quanto riguarda il fondo per le risorse decentrate, si devono effettuare le seguenti riflessioni:

la sottoscrizione del contratto decentrato è il titolo giuridico per poter registrare l'impegno di spesa; pertanto, alla sottoscrizione del contratto decentrato si impegnano le obbligazioni relative al fondo per le risorse decentrate, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni diventano esigibili (l'esercizio in cui vengono liquidate).

A seguito di quanto detto sopra, si possono rilevare tre possibili situazioni:

- a) il fondo per le risorse decentrate non viene costituito nell'anno di riferimento: le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale;

- b) il fondo per le risorse decentrate viene costituito nell'anno di riferimento, ma il contratto decentrato non viene sottoscritto entro il 31/12 dell'esercizio di riferimento: non potendo registrare l'impegno di spesa, le conseguenti economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione;
- c) il fondo per le risorse decentrate viene costituito nell'anno di riferimento e il contratto decentrato viene sottoscritto entro il 31/12 dell'esercizio di riferimento: le spese per il trattamento accessorio che saranno liquidate nell'esercizio successivo devono essere reimputate a tale esercizio, costituendo nell'esercizio di riferimento il FPV di spesa.

Si fa rilevare che questa amministrazione ha provveduto annualmente alla costituzione del fondo sopra descritto ed ha provveduto alla sottoscrizione del contratto decentrato relativo alle annualità dal 2014 al 2019 il 21.12.2019.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI

Vincoli stabiliti da leggi e dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	300,00
Vincoli per trasferimenti correnti	0,00
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	0,00
Vincoli da indebitamento	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	36.450,00
TOTALE FONDI VINCOLATI	36.750,00

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

Le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione, come definite dall'articolo 42, comma 4 del D.Lgs. 118/2011, e dall'articolo 1587, comma 1 del TUEL sono rappresentate nell'allegato A/3 al rendiconto e per il Comune di Salassa tale fondo ammonta ad **€ 119.330,81**.

Le risorse destinate al 31/12/2019 sono date dalla somma algebrica delle colonne:

- a) risorse destinate agli investimenti al 01/01/2019;
- b) entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2019 (segno +);
- c) impegni 2019 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (segno -);
- d) fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (segno -);
- e) cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-).

Il punto 13.7.3. del principio contabile applicato All 4/1 dispone che quando l'entrata destinata finanzia più capitoli di spesa, gli importi relativi alle lettere da c) a e) sono aggregati e riferiti ad un unico oggetto della spesa e che l'elenco analitico dei capitoli di spesa riguardanti tali spese è riportato nella Relazione sulla gestione, seguendo lo schema dell'allegato A/3.

Si riepilogano i capitoli di spesa finanziati dalle stesse entrate destinate, il cui dettaglio è il seguente:

Capitolo di entrata	Descriz.	Capitolo di spesa	Descriz.
4.0500- E.4.05.01.01.001	Proventi derivanti dalle concessioni edilizie	8230/1/1 8330/3/1 6130/1/1 6130/8/1 8330/4/1 6130/2/1 8530/2/1	Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali Manutenzione straordinaria I.P. Manutenzione straordinaria patrimonio Manutenzione straordinaria ex-mulino Efficientamento energetico impianti IP Efficientamento energetico Ex-comune Manutenzione straordinaria del verde pubblico
4.0300- E.4.03.12.99.999	Incentivo fotovoltaico da GSE	8230/1/1 6130/1/1 7830/5/1 6130/2/1	Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali Manutenzione straordinaria patrimonio Manutenzione straordinaria impianti sportivi parchi giochi Efficientamento energetico Ex-comune
4.0200- E.4.02.01.02.001	Contributo L.R.	8230/1/1	Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali
4.0200- E.4.02.01.01.001	Contributo statale	6130/8/1 8330/4/1	Manutenzione straordinaria ex-mulino Efficientamento energetico impianti IP
4.0200- E.4.04.02.01.001	Cessione area di proprietà comunale	8230/1/1	Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali

FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Limitatamente all'esercizio finanziario 2020, la quota libera dell'avanzo può essere utilizzata per il finanziamento di spese correnti connesse all'emergenza in corso (COVID-19), ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. È quanto prevede l'art.109, comma 2, del D.L. 18 del 17.03.2020 (Cura Italia) convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 351.041,35**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI ACCANTONATI (B)	€	313.422,05
FONDI VINCOLATI (C)	€	36.750,00
FONDI DESTINATI (D)	€	119.340,81
FONDI LIBERI (E)	€	351.041,35
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	820.554,21

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2019 sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale;

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali, ovvero i cosiddetti equilibri costituzionali;

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2019)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.643,78
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.182.205,83
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	934.543,53
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	38.113,22
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		211.192,86
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	2.237,86
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	300,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		300,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		213.730,72
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	3.587,06
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	300,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		209.843,66
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	15.941,69
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		193.901,97
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	90.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	27.365,48
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	278.712,39
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	300,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	154.908,02
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	82.578,60
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		158.291,25
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		158.291,25
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		158.291,25
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		372.021,97
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019		3.587,06
Risorse vincolate nel bilancio		300,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		368.134,91
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		15.941,69
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		352.193,22

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		213.730,72
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	2.237,86
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	3.587,69
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	15.941,69
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	300,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		191.664,11

La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2019				642.883,35
Riscossioni	+	73.150,72	1.500.755,64	1.573.906,36
Pagamenti	-	202.389,89	1.073.876,14	1.276.266,03
FONDO DI CASSA risultante				297.640,33
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2019				940.523,68

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

Riscossioni e Pagamenti al 31.12.2019					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		642.883,35			642.883,35
Entrate Titolo 1.00	+	1.120.075,31	947.814,67	26.827,87	974.642,54
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	34.646,65	10.310,29	1.813,60	12.123,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	241.617,92	131.742,20	42.481,36	174.223,56
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	1.396.339,88	1.089.867,16	71.122,83	1.160.989,99
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	1.241.347,44	820.561,18	124.581,36	945.142,54
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	38.414,00	38.113,22	0,00	38.113,22
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	1.279.761,44	858.674,40	124.581,36	983.255,76
Differenza D (D=B-C)	=	116.578,44	231.192,76	-53.458,53	177.734,23
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00

DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	116.578,44	231.192,76	-53.458,53	177.734,23
Entrate Titolo 4.00 - <i>Entrate in conto capitale</i>	+	272.164,68	253.712,39	0,00	253.712,39
Entrate Titolo 5.00 - <i>Entrate da rid. attività finanziarie</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - <i>Accensione prestiti</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	272.164,68	253.712,39	0,00	253.712,39
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03, 5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	272.164,68	253.712,39	0,00	253.712,39
Spese Titolo 2.00	+	374.410,51	77.564,47	66.535,20	144.099,67
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	374.410,51	77.564,47	66.535,20	144.099,67
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	374.410,51	77.564,47	66.535,20	144.099,67
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	-102.245,83	176.147,92	-66.535,20	109.612,72
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 (S) - <i>Anticipazioni da tesoriere</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 5 (T) - <i>Chiusura Anticipazioni tesoriere</i>	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 9 (U) - <i>Entrate c/ terzi e partite di giro</i>	+	317.039,44	157.176,09	2.027,89	159.203,98
Spese titolo 7 (V) - <i>Uscite c/ terzi e partite di giro</i>	-	328.778,29	137.637,27	11.273,33	148.910,60
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	645.477,11	426.879,50	-129.239,17	940.523,68

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2019 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2019, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Variazione dei residui

Nella tabella sottostante vengono riportati i residui iniziali al 01/01, le maggiori entrate a residuo, gli accertamenti a residuo, le riscossioni a residuo, le minori entrate a residuo e i residui finali attivi al 31/12 suddivisi per titoli:

Entrata	Residui all' 01/01	Maggiori Entrate	Accertamenti Residui	Incassi	Minori Entrate	Residui al 31/12
Titolo 1	113.938,08	0,00	113.938,08	26.827,87	20.322,10	66.788,11
Titolo 2	3.377,30	0,00	3.377,30	1.813,60	0,00	1.563,70
Titolo 3	43.164,34	0,01	43.164,35	42.481,36	110,00	572,99
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	2.039,44	0,00	2.039,44	2.027,89	0,00	11,55
Totale	162.519,16	0,01	162.519,17	73.150,72	20.432,10	68.936,35

Nella tabella sottostante vengono riportati i residui iniziali al 01/01, i pagamenti a residuo, le economie a residuo e i residui finali passivi al 31/12 suddivisi per titoli:

Spesa	Residui all' 01/01	Pagamenti	Economie	Residui al 31/12
Titolo 1	143.004,03	124.581,36	9.340,21	9.082,46
Titolo 2	67.758,95	66.535,20	0,00	1.223,75
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	13.778,29	11.273,33	0,00	2.504,96
Totale	224.541,27	202.389,89	9.340,21	12.811,17

Di seguito si riporta sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Residui ATTIVI	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	0,00	6.420,49	13.469,72	18.248,22	28.649,68	41.911,83	108.699,94
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	1.563,70	6.961,38	8.525,08
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	572,99	43.465,46	44.038,45
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0,00	11,55	0,00	0,00	0,00	1.356,01	1.367,56
Totale	0,00	6.432,04	13.469,72	18.248,22	30.786,37	118.694,68	187.631,03

Residui PASSIVI	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	236,50	8.845,96	113.982,35	123.064,81
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	407,60	816,15	77.343,55	78.567,30
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.000,00	0,00	520,48	84,48	900,00	20.894,83	23.399,79
Totale	1.000,00	0,00	520,48	728,58	10.562,11	212.220,73	225.031,90

I residui attivi conservati si riferiscono ad entrate accertate e non riscosse. I residui di maggiore anzianità riguardano in particolare la TARI (Titolo I Entrate tributarie);

I residui passivi conservati riguardano spese dovute per legge, oppure ordinate con provvedimenti, mentre non sono conservate le spese prive di un regolare atto di impegno.

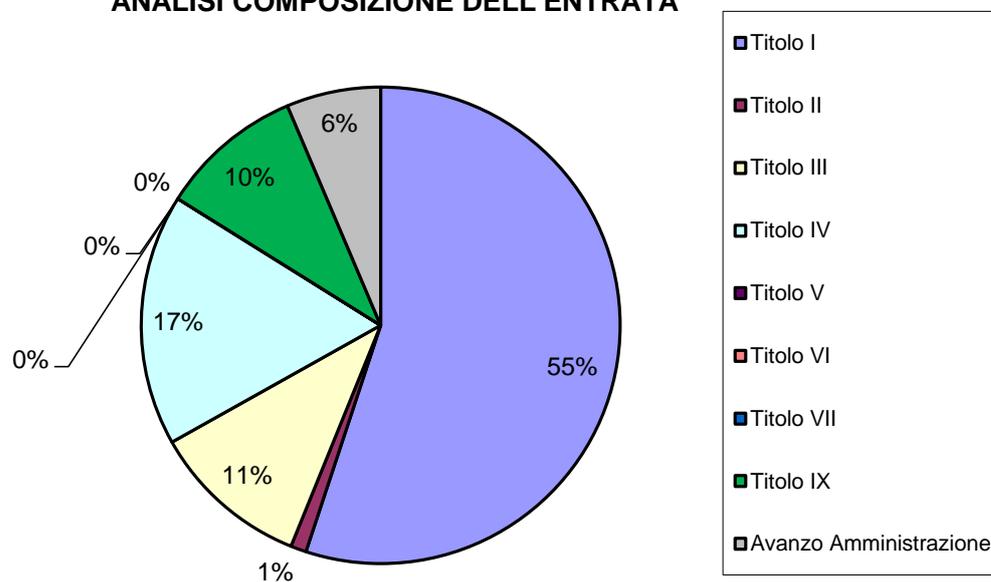
I residui con maggiore anzianità si rilevano tra le uscite per conto terzi e partite di giro e sono relativi a depositi cauzionali ancora da restituire (anni 2010 e 2011)

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO ED I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Le risultanze finali del conto del bilancio 2019, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

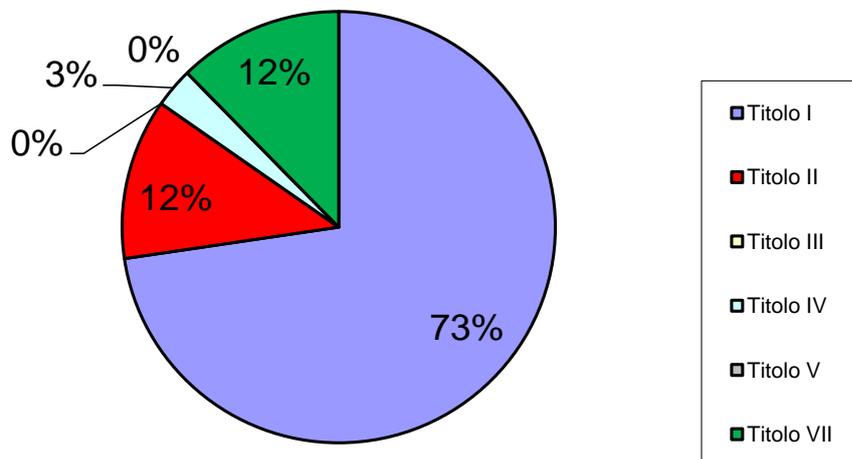
ENTRATE PER TITOLI DI BILANCIO	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019	Minori/ Maggiori entrate
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.006.137,23	989.726,50	- 16.410,73
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	31.269,35	17.271,67	- 13.997,68
Titolo 3 - Entrate extratributarie	198.453,58	175.207,66	- 23.245,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	272.164,68	278.712,39	6.547,71
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	315.000,00	158.532,10	- 156.467,90
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	92.237,86	-	92.237,86
Fondo pluriennale vincolato	29.009,26	-	-
TOTALE ENTRATE	1.944.271,96	1.619.450,32	- 324.821,64

ANALISI COMPOSIZIONE DELL'ENTRATA



SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019	Minori / Maggiori spese
Titolo 1 - Spese correnti	1.201.627,80	934.543,53	-267.084,27
Titolo 2 - Spese in conto capitale	389.230,16	154.908,02	-234.322,14
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	38.414,00	38.113,22	-300,78
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	315.000,00	158.532,10	-156.467,90
TOTALE SPESE	1.944.271,96	1.286.096,87	-658.175,09

Analisi Composizione della Spesa



Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def.)	2019 (accertamenti)	
	4	4	3	4	
IMU	307.939,13	301.248,00	300.000,00	304.150,74	1,36
IMU partite arretrate	5.202,78	32.408,84	41.000,00	21.838,87	- 87,74
ICI partite arretrate	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Imposta comunale sulla pubblicità	34,00	0,00	0,00	0,00	-
Addizionale IRPEF	104.210,80	114.232,13	110.000,00	128.991,16	14,72
TASI	81.858,16	80.829,29	78.000,00	79.935,24	2,42
Altre imposte e tasse	0,00	0,00	0,00	0,00	-
TARI	270.247,76	276.042,76	277.720,00	273.823,40	- 1,42
TARI partite arretrate	0,00	0,00	40.357,29	19.242,31	- 109,73
TOSAP	7.237,48	8.052,30	9.500,00	11.454,75	17,06
Compartecipazione Tributi	0,00	681,59	726,47	726,47	-
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.110,26	2.274,80	2.000,00	2.748,73	27,24
Fondo solidarietà comunale	146.935,50	146.815,17	146.833,47	146.814,83	- 0,01
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	925.775,87	962.584,88	1.006.137,23	989.726,50	- 1,66

IMU e TASI

L'IMU e la TASI sono dovute dai possessori di immobili, fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualunque uso destinati, mentre non si applica all'abitazione principale ed alle pertinenze della stessa, accatastate in categorie diverse dalle categorie A/1, A/8 e A/9.

Dall'anno 2015, al fine di garantire stabilità, sono state confermate le aliquote approvate dal Consiglio Comunale nel 2015 così come sono rimaste immutate le aliquote riferite alla TASI.

Sia l'IMU che la TASI sono entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti e accertate di cassa sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

Si ricorda che il Comune di Salassa ha istituito l'addizionale comunale all'IRPEF a decorrere dall'anno 2015.

Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria: dal 2016, pertanto, l'accertamento di tale entrata è stato conforme alla nuova modalità di contabilizzazione. Tale nuovo principio prevede, anziché l'accertamento, per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale, l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Chiaramente, si è scelto di attuare la modalità di accertare l'imposta per cassa, cioè sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Si tratta del tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti, che ha sostituito dal 2014 la TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili.

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

IMPOSTA PUBBLICITA' e PUBBLICHE AFFISSIONI

Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.

TOSAP

L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dal competente ufficio durante l'anno.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. È iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 146.814,83.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di € 79.012,33.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	
	4	4	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.373,03	13.111,99	31.269,35	17.271,67	-81,04
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Trasferimenti correnti	7.373,03	13.111,99	31.269,35	17.271,67	-81,04

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Contributo per lo sviluppo investimenti

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 3.157,60.

Tale contributo diminuisce gradatamente negli anni, in quanto è collegato alla durata dei mutui contratti dal Comune di Salassa ma a totale carico dello stato.

Contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet, così suddivisa:

- ✓ Trasferimento compensativo IMU (*c.d. immobili merce art. 3, dl 102/13 e dm 20/06/2014*) per € 1.621,78;
- ✓ Trasferimento compensativo IMU colt. diretti e esenzione fabb. rurali (*art. 1, c 707, 708, 711, l. 147/2013*) per € 1.604,46;
- ✓ Trasferimento compensativo minori introiti Add. IRPEF (*art 1 l 244/07 e art 2 dl 93/08*) per € 949,11
- ✓ Rimborsi per spese elettorali per € 2.289,08.

Nei contributi e trasferimenti dello Stato sono altresì compresi € 39,20 quale corrispettivo del Ministero a copertura delle spese di gestione e distribuzione C.I.E. anno 2019 per € 39,20.

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI

Trasferimenti della Regione

Sono contabilizzati tra i trasferimenti:

- ✓ il contributo annuale erogato dalla Regione Piemonte a ristoro della quota capitale ed interessi di un mutuo contratto dal Comune di Salassa ma a carico della Regione stessa. Il mutuo in oggetto scadrà nel 2026. L'accertamento per il 2019 è pari ad € 3.627,20;
- ✓ Il rimborso per le elezioni regionali pari ad € 2.289,08;
- ✓ Il rimborso per funzioni conferite L.R.44/2000 e s.m.i. relative agli anni dal 2014 per € 335,81.

Trasferimenti da Comuni

Con deliberazione della Giunta Comunale n.67 del 04.09.2019 è stato approvato un accordo tra i Comuni di Salassa e San Ponso per lo svolgimento del servizio di trasporto alunni della Scuola Secondaria di I° grado di Valperga.

La somma accertata a fronte dell'accordo per il 2019 è pari ad € 600,00.

Titolo 3° - Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono la seconda componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Esse rappresentano le poste che più direttamente sono correlate ai servizi resi dal Comune alla collettività ed alla gestione dei beni patrimoniali.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	4	4	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	119.079,77	119.903,60	133.200,00	115.945,38	-14,88
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.824,07	14.521,74	32.774,36	40.091,86	18,25
Interessi attivi	118,50	0,54	1,00	0,72	-38,89
Altre entrate da redditi da capitale	4,70	4,68	4,68	4,04	-15,84
Rimborsi e altre entrate correnti	15.563,64	35.886,39	32.473,54	19.165,66	-69,44
TOTALE Entrate extra tributarie	143.590,68	170.316,95	198.453,58	175.207,66	-13,27

VENDITA DI BENI E DI SERVIZI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente ai proventi per il trasporto scolastico e per il servizio mensa scuola elementare ed agli incassi per l'utilizzo della palestra e degli impianti sportivi comunali nonché ai proventi da impianto fotovoltaico per produzione di energia elettrica.

L'accertamento totale per il 2019 è pari ad € 75.315,70.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 40.629,68.

Le voci che compongono questa categoria sono:

- ✓ Fitti di fabbricati per un importo di € 23.722,80
- ✓ Proventi da canoni Telecom e WIND per € 14.306,88
- ✓ Proventi dalle concessioni cimiteriali per € 2.600,00.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione, che viene rendicontata con specifica deliberazione, (G.C. n 14 del 12.02.2019). L'accertamento per il 2019 è pari ad € 14.317,50.

Come previsto dall'art. 4 ter D.L. 16/2012, per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento, è necessario riversare una quota pari al 50% degli incassi all'Amministrazione cui compete il tratto di viabilità sul quale viene rilevata l'irregolarità.

A seguito dell'approvazione dei ruoli relativi alle sanzioni e violazioni C.D.S. nell'esercizio 2019 è stata accertata a tale titolo la somma di € 25.774,36.

Di importi decisamente irrilevanti gli **INTERESSI ATTIVI** (€ 0,72) e le **ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI** (€ 4,04 Utile azioni SMAT) entrate accertate quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

RIMBORSI IN ENTRATA

Tra i rimborsi in entrata si registrano i seguenti accertamenti:

Concorso spese per convenzione servizio di Ragioneria Comunale: € 5.802,05 (terminata il 31.12.2019);

Rimborso spese dal Comune di San Ponso per funzionamento scuola elementare: € 314,00;

Rimborso spese dai comuni per fornitura libri di testo alunni scuola elementare: € 602,70;

Rimborso spese dal Comune di Valperga per utilizzo impianti IP Borgata Valleri: € 773,54;

In tale tipologia di entrata rientra anche l'IVA a credito sui servizi commerciali gestiti dal Comune che ammonta per l'anno 2019 ad € 4.300,00.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	
	4	4	3	4	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	127.238,41	127.238,41	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	41.742,46	28.616,44	24.926,27	24.926,27	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	57.520,00	36.400,00	20.000,00	19.700,00	-1,52
Altre entrate in conto capitale	73.184,23	53.636,47	100.000,00	106.847,71	6,41
TOTALE Entrate in conto capitale	172.446,69	118.652,91	272.164,68	278.712,39	2,35

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono così suddivisi:

€ 37.238,41: contributo regionale per opere di manutenzione straordinaria strade e piazze Comunali;

€ 40.000,00: contributo statale per messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale ex art. 1, c. 107-114 L. 145/2018;

€ 50.000,00: contributo statale per realizzazione investimenti nel campo dell'efficientamento energetico ex art. 1, c. 6 L. 147/2013 e art. 30 D.L. 34/2019

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Tra le entrate in conto capitale, alla tipologia 0300 - Altri trasferimenti in conto capitale, è stato accertato e totalmente incassato l'incentivo di cui al D.M.16 febbraio 2016 (c.d. Conto Termico 2.0) erogato dal GSE S.p.A. a valere sull'intervento svolto sullo stabile comunale denominato "ex-mulino" per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per la somma di € 24926,27. Tale somma è stata totalmente destinata al finanziamento di spese di investimento.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Per l'esercizio 2019 tra le alienazioni di beni immateriali rientrano le concessioni di loculi con durata pluriennale ed aree cimiteriali e la cessione di un terreno agricolo di proprietà comunale.

Le entrate relative alle concessioni di loculi ed aree cimiteriali sono state accertate con riferimento alla sole pratiche perfezionate nel corso dell'anno 2019 che ammontano ad € 19.300,00 destinate per € 16.700,00 alle spese di investimento (finanziamento della manutenzione straordinaria del cimitero comunale) e per € 2.600,00 per la spesa corrente (manutenzione ordinaria del cimitero comunale).

Come previsto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 27.02.2019 "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione - Provvedimenti anno 2019." si è provveduto a cedere un terreno agricolo distinto al foglio 4 n.125 i cui proventi, pari ad € 3.000,00, sono destinati per € 2.700,00 al titolo II (manutenzione straordinaria strade comunali) e per € 300,00 (quota pari al 10% come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78) all'estinzione anticipata dei mutui.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

Gli importi accertati nell'anno 2019 ammontano ad € 106.847,71.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per un'efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.

Per l'anno 2019 l'importo è pari ad € 0,00.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	
	2	4	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel corso del 2019 non è stata prevista l'accensione di prestiti per la realizzazione di investimenti.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2019 risulta essere pari ad € 469.180,14.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 1,24% contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

LE SPESE

L'articolazione della parte spesa, è strutturata per missioni, programmi e titoli.

Tale classificazione risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del D.Lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi di spesa sono gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'ente. Ogni programma è costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in c/capitale).

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento in base alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- Titolo I - è costituito dalle spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- Titolo II - è costituito dalle spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni con durata pluriennale;
- Titolo III - è costituito dalle somme destinate a "Spese per incremento di attività finanziarie" e cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- Titolo IV - è costituito dalle somme per il rimborso delle quote capitale dei prestiti contratti.

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- Titolo V che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- Titolo VII che include le somme per partite di giro.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Titolo 1° - Spese correnti

Il comune sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati, nel nuovo sistema contabile, "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti macroaggregati:

SPESE CORRENTI			% scostamento
	Rendiconto	Rendiconto	della col. 4
	2018	2019	rispetto alla col. 3
	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	215.584,02	215.829,77	0,11
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.948,65	14.260,11	-4,83
Acquisto di beni e servizi	554.674,87	526.882,77	-5,27
Trasferimenti correnti	149.961,95	142.377,24	-5,33
Interessi passivi	14.379,61	13.356,40	-7,66
Altre spese per redditi da capitale	-	-	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	767,00	1.657,36	53,72
Altre spese correnti	18.618,97	20.179,88	7,73
TOTALE Spese correnti	968.935,07	934.543,53	-3,68

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate inizialmente dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, Regione e altri enti, e dalle entrate extratributarie. Tale previsione si traduce nel corso dell'anno negli accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

Come già precedentemente detto, tenuto conto dell'attenzione posta dagli Uffici ed in ottemperanza alla normativa in vigore relativamente al contenimento della spesa pubblica, le spese correnti sono state contenute nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio ed hanno consentito un'efficace esecuzione delle manutenzioni del patrimonio comunale e delle relative strutture.

Le spese più significative sono rivolte:

- all'istruzione, al mantenimento e funzionamento della locale Scuola Elementare nonché della convenzione con la scuola Materna ed al proseguimento del servizio mensa delle scuole elementare, del servizio trasporto alunni della scuola media di Valperga.
I costi relativi a tale settore diventano sempre più gravosi, in quanto anche gli Istituti Comprensivi e gli Enti di gestione delle scuole, a fronte di minori trasferimenti da parte dello Stato, sono costretti a confidare nella maggiore comprensione, in termini economici, da parte degli Enti Locali i quali certamente non possono che essere sensibili considerata l'essenzialità del servizio a favore dei bambini e ragazzi della propria Collettività.
- alla manutenzione delle strade e delle piazze, dell'area verde e di tutte le strutture comunali, nonché dei mezzi comunali.
- al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Il totale della spesa del personale per l'anno 2019 ammonta ad € 248.230,16 ed è pari al 25,52% della spesa corrente; mentre la spesa di personale determinata per l'anno 2019 ai sensi dalla circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad € 228.047,95: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2019 (€ 268.060,68) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2019 anche la quota relativa al salario accessorio e vincolata nell'avanzo di amministrazione.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici) i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc.). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati gli importi a titolo di convenzioni/contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti:

Convenzione per il servizio di Segreteria Comunale	€ 18.500,00
Convenzione per la gestione della Scuola Media di Valperga	€ 10.256,58
Convenzione servizio associato Polizia Municipale	€ 3.809,44
Convenzione per "consorzio irriguo ovest canavese"	€ 4.812,30
Convenzione per la gestione del canile	€ 2.775,00
Quota partecipazione al Consorzio Canavese Ambiente	€ 2.121,00
Contributo alla Scuola Materna "Maria Ausiliatrice" di Oglianico	€ 20.040,50
Trasferimento alla Città Metropolitana di Torino della quota TEFA	€ 12.459,65
Trasferimento alla Città Metropolitana di Torino della quota violazioni CDS	€ 3.500,00
Trasferimento al CISS 38 per i servizi socio-assistenziali	€ 50.471,20

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 13.356,40.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 1.657,36.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento è stato pari ad € 4.000,37 e nell'esercizio 2019 non sono stati eseguiti prelievi.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 5.000,00 pari allo 0,30% delle spese finali. Non si è reso necessario apportare variazioni.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il credito IVA del Comune vantato nei confronti dell'Erario si è esaurito, pertanto nell'anno 2019 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31.12.2019 pari ad Euro 764,66.

Il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale riguardano tutte le spese che hanno per oggetto beni durevoli a carattere pluriennale (e a tutte le spese ad essi connessi), vi rientrano a pieno titolo innanzitutto le opere pubbliche, oltre alle manutenzioni straordinarie, agli acquisti di attrezzature, di automezzi, ecc..

Le spese in c/capitale di competenza 2019 finanziate nel corso dell'anno sono state pari a euro 237.496,62 di cui € 27.365,48 (al netto delle economie rilevate in sede di riaccertamento ordinario dei residui) derivanti dal precedente esercizio finanziario e finanziate con reiscrizioni di entrate oppure da FPV iscritto in entrata.

La registrazione nelle scritture contabili di tali spese è stata effettuata applicando il principio della competenza finanziaria potenziata, in base al quale le obbligazioni giuridiche vengono registrate nelle scritture contabili quando sono perfezionate con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. Pertanto, pur se il provvedimento di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno che ne consegue a valere sulla competenza annuale e pluriennale viene effettuata con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili.

Gli investimenti complessivi attivati nel 2019 e finanziati con risorse iscritte nell'annualità 2019 del bilancio sono pari ad euro 237.496,62, di cui euro 82.578,60 con esigibilità nel 2020: quest'ultima quota è finanziata dal "fondo pluriennale vincolato" che, iscritto in entrata nell'annualità successiva, costituisce fonte di finanziamento delle spese finanziate nel 2019 ma esigibili in esercizi successivi.

Di seguito si riepilogano le spese per gli investimenti 2019 suddivise per macroaggregati:

SPESE IN CONTO CAPITALE	Rendiconto	Rendiconto	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018	2019	
	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	187.607,36	154.908,02	-21,11
Contributi agli investimenti	2.226,48	-	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	0,00
Altre spese in conto capitale	-	-	0,00
TOTALE Spese in conto capitale	189.833,84	154.908,02	81,60

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

Nell'esercizio 2019 l'importo è pari a zero.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per l'anno 2019 l'importo è pari a zero.

Si elencano le opere attivate nel 2019, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

Capitolo	Descrizione	Impegnato 2019	Importo finanziamento	Modalità Finanziamento
6770/2/1	Sistemi di videosorveglianza	7.686,00	7.686,00	Avanzo libero
8230/1/1	Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali	59.785,69	9.761,59	GSE - Conto termico
			2.700,00	Vendita terreno
			85,69	Avanzo Libero
			10.000,00	Oneri Urbanizzazione
			37.238,41	Contributo regionale
6130/1/1	Manutenzione straordinaria patrimonio comunali	5.490,00	5.490,00	GSE - Conto termico
6130/8/1	Manutenzione straordinaria Ex-Mulino	49.976,17	40.000,00	Contr Stato
			9.976,17	Oneri Urbanizzazione
6130/7/1	Messa in sicurezza stabile sede comunale	10.067,75	10.067,75	Avanzo Libero
8330/4/1	Efficientamento energetico impianti IP	52.700,12	50.000,00	Contr Stato
			2.700,12	Oneri Urbanizzazione
7880/1/1	Incarico professionale per realizzazione intervento di riqualificazione Bocciodromo Comunale	1.560,00	1.560,00	Avanzo Libero
5870/2/1	Acquisto beni per uffici	912,56	912,56	Avanzo Libero
7830/5/1	Manutenzione straordinaria impianti sportivi, parco giochi e aree verdi	3.002,00	3.002,00	GSE - Conto termico
9530/2/1	Manutenzione straordinaria cimitero comunale	20.786,60	20.786,60	F.P.V.
7830/4/1	Riqualificazione ex gioco da bocce	6.578,88	6.578,88	F.P.V.
6130/2/1	Efficientamento energetico Ex-Comune	12.448,69	4.164,68	GSE - Conto termico
			8.284,01	Oneri Urbanizzazione
8530/2/1	Manutenzione straordinaria del verde pubblico	6.502,16	6.502,16	Oneri Urbanizzazione
TOTALE		237.496,62	237.496,62	

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	
	3	4	5
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	0
Concessione di crediti a breve termine	-	-	0
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	0
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0

Le spese del titolo 3^ per l'anno 2019 sono pari a € 0,00.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	
	2	4	4	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	38.548,05	42.854,41	41.538,66	38.113,22	-8,99
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	0,00
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	38.548,05	42.854,41	41.538,66	38.113,22	-8,99

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso.

	2016	2017	2018	2019
Debito residuo al 01/01	€ 519.587,08	€ 596.371,46	€ 553.517,05	€ 511.995,46
Accensione di nuovi prestiti	€ 115.332,43	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 38.548,05	€ 42.854,41	€ 41.538,66	€ 38.113,22
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre variazioni +/-	€ -	€ -	€ 17,07	-€ 4.702,10
Debito residuo al 31/12	€ 596.371,46	€ 553.517,05	€ 511.995,46	€ 469.180,14

*Al fine di adeguare il prospetto al reale debito residuo è stato inserito nel campo "Altre variazioni +/-" l'importo di € 4.702,10.

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	
	2	4	3	4	
Spese per partite di giro	133.252,98	163.176,71	156.157,06	141.995,89	-9,97
Spese per conto terzi	2.749,90	252,46	3.115,21	16.536,21	81,16
TOTALE Spese	136.002,88	163.429,17	159.272,27	158.532,10	-0,47

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2019 è pari a:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ 1.643,78
FPV – parte capitale	€ 27.365,48

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- a) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- b) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 82.578,60

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Visto l'art. 227, comma 1, del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, così come modificato dal decreto legislativo n. 118/2011, a sua volta integrato dal decreto legislativo n. 126/2014, per il quale:

“La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale”;

Visto il comma 2 dell'art.232 del TUEL che recita: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale ((...)). Gli enti che rinviando la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011;”*

Ricordato che il Comune di Salassa, avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, intende avvalersi di tale facoltà, che verrà formalizzata nella prima seduta di Consiglio Comunale utile, e pertanto è stata

predisposta una situazione patrimoniale semplificata come definita dall'allegato A) al D.M. 11.11.2019.

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Equilibri finanziari.

La Legge di Bilancio 2019 ha abolito il pareggio di bilancio, per cui l'anno 2018 è stato l'ultimo anno in cui L'Ente ha dovuto conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali. Dal 2019 il pareggio di bilancio rileva solo a livello di comparto, e non di singolo ente.

Relativamente all'anno 2019, ci sono importanti novità in merito agli equilibri di bilancio: il D.M. 1° agosto 2019, recante l'undicesimo correttivo ai principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011, ha introdotto due nuovi saldi per misurare il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari.

A partire dal rendiconto 2019 e dal bilancio di previsione 2021-2023, gli equilibri finanziari saranno tre:

- "equilibrio di competenza" (W1): equilibrio "storico" così come definito dall'art. 162, c. 6 del TUEL *"comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità"*;

- "equilibrio di bilancio" (W2): nuovo saldo che si calcola sottraendo al risultato di competenza (avanzo o disavanzo) le risorse accantonate e vincolate nella parte della spesa stanziata definitivamente nel bilancio di previsione 2019, al netto dell'eventuale fondo di anticipazione liquidità (vedasi allegati a/1 – totale colonna c) e a/2 al rendiconto – colonna h) suddiviso tra parte corrente e parte in c/capitale;

- "equilibrio complessivo" (W3): nuovo saldo che considera anche gli aumenti o le riduzioni degli accantonamenti effettuati, per prudenza e nel rispetto dei principi contabili; esso, quindi, è pari alla somma tra l'equilibrio di bilancio e il saldo delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto (vedasi allegato a/1 – colonna d)) suddiviso tra parte corrente e parte in c/capitale.

Gli equilibri di bilancio e complessivo, con riferimento al rendiconto 2019, hanno finalità meramente conoscitive.

Tuttavia, inizialmente, non era stato chiarito a quale saldo si sarebbe fatto riferimento per verificare se un ente è o meno in equilibrio. A tal proposito è intervenuta la Commissione Arconet, che nel report dello scorso 11 dicembre, ha chiarito che l'equilibrio di bilancio (W2) è stato individuato per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 della Legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

La Circolare 5/2020 della Rgs ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D.Lgs. 118/2011, quindi, devono conseguire un saldo di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2).

Come si evince dall'Allegato al rendiconto, l'Ente ha rispettato tutti e tre le tipologie di equilibrio.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Con il Decreto interministeriale Interno e MEF 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 257/2000 (Tuel).

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con DM. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, vengono utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "*Bdap*" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "*Bdap*" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Il Comune di Salassa non si trova in stato di dissesto e si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dai prospetti allegati al Rendiconto.

h) Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

N.	RAGIONE SOCIALE DENOMINAZIONE	Sede legale	Sito internet	FORMA GIURIDICA DELL'ENTE	Oggetto sociale	Attività prevalente	QUOTA % PARTECIPAZIONE DIRETTA
1	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali - C.I.S.S. 38 Cod.Fiscale 7262240018	Via Ivrea 100-10082 Cuorgnè (TO)	www.ciss38.it	Consorzio	Attività organi legislativi ed esecutivi-Amministrazione	Attività svolta in affidamento di servizio pubblico	2,4%
2	Consorzio Canavesano Ambiente Cod.Fiscale 8841520011	P.zza Vittorio Emanuele n. 1 - 10015 Ivrea (TO)	www.comune.ivrea.to.it /entra-in-comune/.../consorzio-canavesano-ambiente.html	Consorzio	Regolamentazione dell'Attività degli Organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente	Attività svolta in affidamento di servizio pubblico	0,89%

i) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2019:

N	RAGIONE SOCIALE DENOMINAZIONE	Sede legale	Sito internet	CODICE FISCALE SOCIETA' PARTECIPATA	FORMA GIURIDICA DELL'ENTE	Oggetto sociale	Durata statutaria	Attività prevalente svolta in favore dell'Amministrazione oppure in affidamento di servizio pubblico	QUOTA % PARTECIPAZIONE DIRETTA
1	Società Metropolitana Acque Torino S.P.A. cod fiscale 7937540016	Corso XI Febbraio 14- Torino	www.smatorino.it		S.p.A.	Raccolta, trattamento, fornitura acqua; gestione delle reti fognarie; produzione di energia elettrica; produzione di gas	31/12/2050	Attività svolta in affidamento di servizio pubblico: Gestore del servizio idrico integrato	0,00003%

g) Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

Nessuna evidenza

j) Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si rinvia all'informativa, allegata al rendiconto 2019, sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate di questo Ente dalla quale emerge che non vi sono crediti e debiti reciproci.

k) Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2019, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi

dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

NON SUSSISTE IL CASO

m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

L'elenco del patrimonio immobiliare dell'Ente è disponibile sul sito del comune www.comune.salassa.it nella sezione Amministrazione trasparente.

I proventi dei beni del patrimonio immobiliare sono destinati alla spesa per la loro manutenzione.

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2019 non sono stati riconosciuti a norma dell'art. 194 del TUEL DEBITI FUORI BILANCIO

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2019	-10,56 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 0,00

Altre informazioni

Tra le altre informazioni, ed oltre a quelle sopra riportate, si evidenzia che al rendiconto 2019 sono inclusi gli allegati previsti dall'art. 227 del TUEL ai quali si rinvia.